

la rivista di **en**gramma
agosto **2024**

215

**Brucia il classico
alla prova del tempo**

La Rivista di Engramma
215

La Rivista di
Engramma

215

agosto 2024

Brucia il classico alla prova del tempo

a cura di

Anna Beltrametti e Monica Centanni

direttore

monica centanni

redazione

damiano acciarino, sara agnoletto, mattia angeletti,
maddalena bassani, asia benedetti, maria bergamo,
elisa bizzotto, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
concetta cataldo, giacomo confortin,
giorgiomaria cornelio, mario de angelis,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,
ilaria grippa, roberto indovina, delphine lauritzen,
laura leuzzi, michela maguolo, ada naval,
viola sofia neri alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, margherita piccichè, daniele pisani,
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori, antonella
sbrilli, massimo stella, ianick takaes, elizabeth enrica
thomson, christian toson, chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

barbara baert, barbara biscotti, andrea capra, giovanni
careri, marialuisa catoni, victoria cirlot, fernanda de
maio, alessandro grilli, raoul kirchmayr, luca lanini,
vincenzo latina, orazio licandro, fabrizio lollini, natalia
mazour, alessandro metlica,
guido morpurgo, andrea pinotti, giuseppina scavuzzo,
elisabetta terragni, piemario vescovo, marina vicelja

comitato di garanzia

jaynie anderson, anna beltrametti, lorenzo braccesi,
maria grazia ciani, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, nadia fusini, maurizio harari,
arturo mazzarella, elisabetta pallottino,
salvatore settis, oliver taplin

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

215 agosto 2024

www.engramma.it

sede legale

Engramma

Castello 6634 | 30122 Venezia

edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav

San Polo 2468 | 30125 Venezia

+39 041 257 14 61

©2024

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-44-7

ISBN digitale 979-12-55650-45-4

ISSN 2974-5535

finito di stampare settembre 2024

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=215> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Brucia il classico alla prova del tempo*
Anna Beltrametti e Monica Centanni
- 15 *Pace è solo una parola*
Elena Sofia Capra
- 29 *Il nomen Alexandri tra Giustino, Trogo, Livio e Timagene*
Michele Nardelli
- 49 *Le fonti antiche sul pesce esoceto*
Annalisa Lavoro
- 67 *Tra le carte dei Sette contro Tebe*
Federica Marinoni
- 81 *Tre anelli*
Guido Morpurgo
- 119 *L'Iliade, ce brûlot*
Delphine Lauritzen
- 149 *Cancellare (e riscrivere) Omero*
Martina Treu, con un testo di Emilio Isgrò
- 171 *Ri-nascere dal Classico*
Ludovica Bosco
- Materiali sugli spettacoli INDA al Teatro greco di Siracusa**
- 189 *Regesto degli spettacoli INDA al Teatro greco di Siracusa (1914-2024)*
a cura di Alessandra Pedersoli
- 191 *In cerca di Dioniso*
a cura del Seminario catanese tesi e ricerche | Università di Catania
- 197 *Prometeo Incatenato 1954 | INDA XIII stagione*
Carla Anzaldi
- 231 *Testi dal Prometeo incatenato 1954*

- 251 *Prometeo 1994 | INDA XXXIII stagione*
Carla Anzaldi
- 277 *Testi dal Prometeo 1994*
Interviste, presentazioni, letture
- 297 *Fragmentary Greek Drama*
Monica Centanni, Paolo B. Cipolla
- 301 *Uno e molteplice*
Francesco Monticini
- 309 *De Martino, Macchioro e Warburg*
Piermario Vesco
- 321 *Tra ζωή e βίος. Donne che allattano cuccioli di lupo di Adriana Cavarero*
Adriana Cavarero, Nadia Terranova
- 327 *Il nome segreto della politica*
Peppe Nanni
- 339 *Herlitzka, Lucrezio, la morte*
Damiano Acciarino

Prometeo Incatenato 1954 | INDA XIII stagione

Scheda con materiali completi dall'Archivio INDA e da altri archivi

Carla Anzaldi

§ Materiali di archivio (I. Documenti; II. Locandine e libretti; III. Galleria fotografica; IV. Video)
§ Per una restituzione della messa in scena del dramma

In questa scheda si presentano, raccolti insieme e riordinati per la prima volta, i materiali rinvenuti presso quattro archivi – Archivio della Fondazione INDA (AFI); Archivio dell'Istituto Luce; Fondazione Gramsci, Archivio Luigi Squarzina; Archivio Multimediale degli Attori Italiani (A.M.At.I) – relativi alla messa in scena della tragedia *Prometeo Incatenato* di Eschilo rappresentata al Teatro Greco di Siracusa dal 15 maggio al 2 giugno 1954 (si veda: Regesto degli spettacoli INDA al Teatro greco di Siracusa – 1914-2024). A seguire, si propone un'ipotesi di restituzione della messa in scena del dramma, ottenuta mediante il confronto tra i materiali video e fotografici e il testo del copione della tragedia nella traduzione di Gennaro Perrotta.

Materiali di archivio. Documenti AFI

Documenti sul XIII ciclo di rappresentazioni classiche “Prometeo Incatenato” e “Antigone”; faldone conservato presso Archivio Fondazione INDA (AFI), datato 1952-1956, II lotto, 64-81.

Materiali di archivio. Locandina principale, libretti e locandine promozionali



Prometeo Incatenato di Eschilo

Traduzione di Gennaro Perrotta
Direzione artistica di Luigi Squarzina
Scena e costumi di Mario Chiari
Coreografie di Mady Obolensky
Musiche di Goffredo Petrassi
Costumi di Scena di Mario Chiari

Cast

Prometeo: Vittorio Gassman
Cratos: Giorgio Piazza
Efesto: Andrea Bosis
Oceano: Filippo Scelzo
Io: Anna Proclemer
Ermes: Mario Scaccia



PRINCIPALI MONUMENTI DI SIRACUSA

Il **DUOMO** sorge sul punto più alto della città. Nel sec. VII il vescovo Zosimo destinò al culto cristiano il tempio greco dedicato ad Athena. Il tempio, di stile dorico, era con 6 colonne sulla facciata (esastilo) e 12 sui lati più lunghi, 36 in tutto (prima metà del V sec. a. C.). La facciata del Duomo, dalle linee fastose, fu costruita su disegno dell'architetto Andrea Palma dopo il terremoto del 1693. Il soffitto della navata centrale reca la data 1518.

Il **TEMPIO DI APOLLO** è il tempio più vetusto di Siracusa (VI sec. a. C.). Esso era esastilo-periptero e sul lato del pronao aveva una doppia fila di colonne.

La **LATOMIA DEL PARADISO** è una immensa cava di pietra, dell'epoca greca, ora convertita in lussureggiante e pittoresco giardino. Verso l'angolo nord-ovest la latomia si prolunga in un grande antro denominato **ORECCHIO DI DIONISIO** così chiamato per un'arbitraria attribuzione datagli dal pittore Caravaggio. È un antro famoso per l'eco che vi si produce. Ha forma di S, ed è alto m. 25 circa.

L'**ANFITEATRO**, sorto nel I secolo dopo Cristo, quando cioè Siracusa, soggiogata dai Romani, accolse usi e costumi romani.

Le **CATACOMBE DI S. GIOVANNI** sono veramente interessanti, sebbene siano state saccheggiate in ogni tempo a cominciare dagli Arabi. Dalla galleria centrale d'ingresso, lunga circa 113 metri, si diramano altre gallerie di minor lunghezza, le quali conducono a varie rotonde o cappelle, alcune con sepolcri a mensa per uffici divini. Tutte le pareti delle gallerie sono coperte di loculi, molti dei quali per bambini e da una quantità enorme di camere sepolcrali (*arcosoli*) a volta cilindrica.

Stea - Urbino

Autorizzato Questura Roma N. 85606 linea 12 B. protocollo

TEATRO GRECO
DI SIRACUSA
RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE
15 MAGGIO ~ 2 GIUGNO 1954



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO

~ ~ ~
RIDUZIONI FERROVIARIE

Locandine delle rappresentazioni classiche del 1954 per applicazione delle riduzioni ferroviarie; informazioni sui principali monumenti di Siracusa.

PROMETEO INCATENATO

di ESCHIO Trad. di GENNARO PERROTTA

15, 19, 23, 26, 30 MAGGIO E 1 GIUGNO 1954 - ORE 17,30

PERSONAGGI E INTERPRETI

CRATOS	Giorgia Piazza
BIA	(personaggio muto)
EFESTO	Andrea Botic
PROMETEO	Vittorio Gasman
OCEANO	Filippo Scelzo
IO	Anna Proclemer
ERMES	Mario Scaccia

CORIFEA del I Semicoro	Zora Piazza
CORIFEA del II Semicoro	Anna Maria Alegiani
CORIFEA del III Semicoro	Vittoria Martello

Coreute: Virginia Benati - Ornella Cappellini - Laura Cotta - Maria Marchi - Laura Redi - Renée Reggiani - Lucia Rissone - Lauretta Torchio - Donatella Trobadori.

Musiche di *Goffredo Petrassi*
dirette da *Gino Marinuzzi j.*

TEATRO D'ARTE ITALIANO

diretto da VITTORIO GASSMAN e LUIGI SQUARZINA

Scene e costumi su disegni di MARIO CHIARI
Coreografie di MADY OBOLENSKY

ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

ANTIGONE

di SOFOCLE Trad. di EUGENIO DELLA VALLE

16, 20, 22, 27, 29 MAGGIO E 2 GIUGNO 1954 - ORE 17,30

PERSONAGGI E INTERPRETI

ANTIGONE	Lilla Brignone
CREONTE	Silvio Randone
ISMENE	Elena Zareschi
EMONE	Franco Mezzera
TIREZIA	Annibale Ninchi
EURIDICE	Giovanna Scotto
UNA GUARDIA	Carlo D'Angelo
UN MESSO	Gianni Santuccio

PRIMO CORIFEO	Mario Feliciani
CORIFEO del I Semicoro	Adolfo Geri
CORIFEO del II Semicoro	Manlio Bastoni

Coreuti: Marcello Bertini - Vittorio Congia - Dario Dolci - Vittorio Donati - Costantino Jacona - Oscar Maioli - Mario Maresca - Ezio Rossi - Valerio Ruggeri - Filippo Torriero - Silvano Tranquilli.

Musiche di *Fiorenzo Carpi*
dirette da *F. Ernesto Raccuglia*

Regia di GUIDO SALVINI

Assistenti: *Nicolò Accursio Di Leo e Ettore Gaipa*
Direttori di Palcoscenico: *Giuseppe Lo Savio e Gennaro Sommella*

NOTIZIE SUL TEATRO

Il Teatro Greco di Siracusa, opera architettonica geniale nel suo insieme, in cui il problema della acustica è risolto con una eccellente perfezione, ha avuto una lunghissima storia: dalle più lontane origini (sec. VI a. C.) alla sua estinzione (440 d. C.) circa un millennio di evoluzione architettonica e di intensa attività artistico-drammatica.

Queste furono le varie fasi della sua storia millenaria:

1) Verso la seconda metà del sec. VI a. C. si ebbe un primitivo palcoscenico con probabile tribuna in legno sul luogo stesso (colle Tementite) ove poi sorse la grande opera stabile intagliata nella roccia.

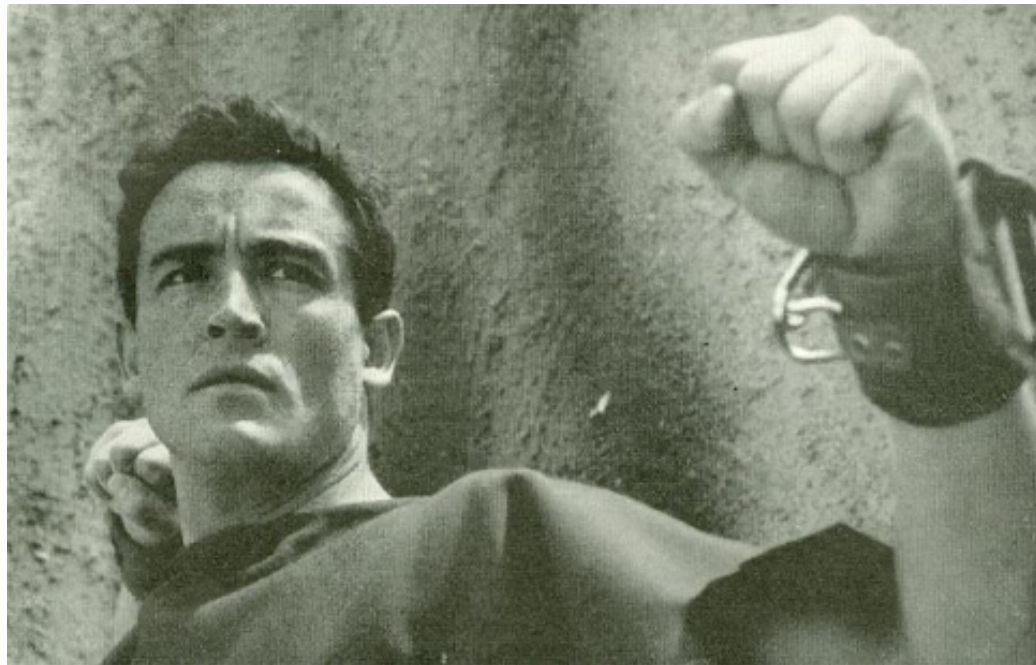
2) Nei primi decenni del sec. V, all'epoca del gran Gelone (il vincitore dei cartaginesi ad Himera, 480) venne abbozzato un primo teatro stabile a pianta trapezoidale in tutto o in parte intagliato nella roccia con palcoscenico in legno: non è facile stabilire se la pianta trapezoidale fu una creazione spontanea o una derivazione da una prima realizzazione ateniese. Fu questo il teatro in cui fiorì la commedia siceliota di Epicarmo siracusano e di Formo,

con probabili agoni già a questo tempo di arte comica; vi apparvero i primi saggi della tragedia attica.

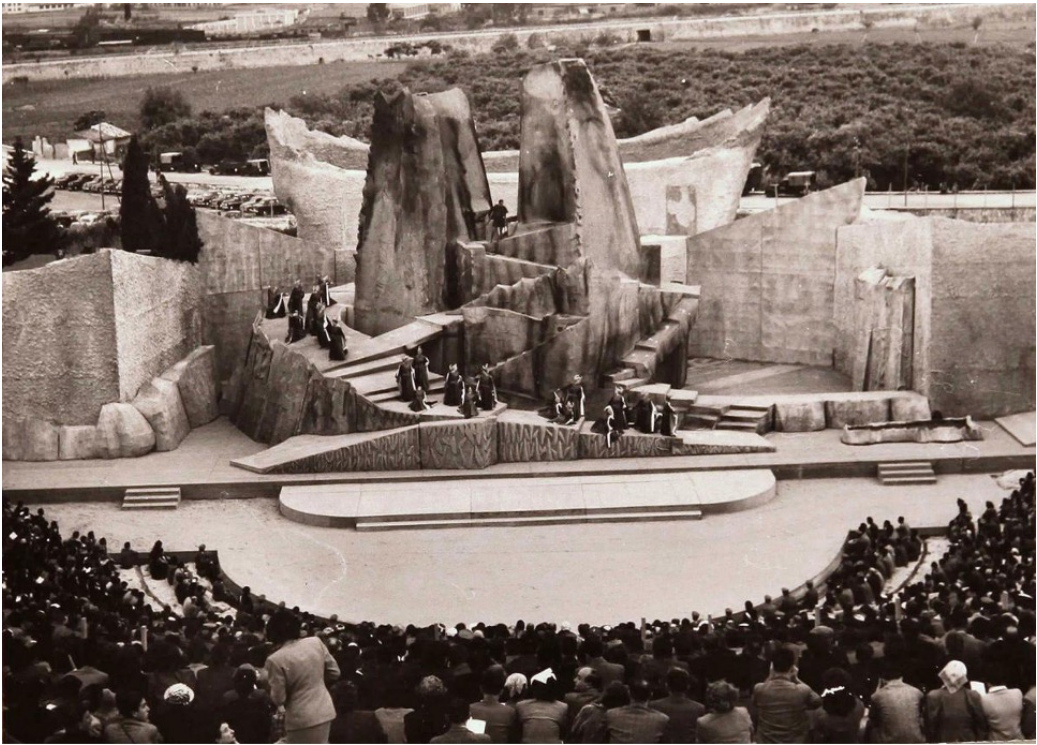
3) Successivamente il geniale architetto Damocopo, detto Myrilla, all'epoca del grande Jerone (il fratello ed erede al trono di Gelone) tagliò nella roccia il secondo teatro trapezoidale con palcoscenico e pedana elevata sulla orchestra. Egli poté quasi certamente giovare dei suggerimenti di Eschilo che vi rappresentò « Le Enee », dramma da lui composto a memoria della fondazione di Etna fatta da Jerone, « I Persiani », e forse anche « Il Prometeo ». A Damocopo va assegnato il merito di aver dedotto un tipo architettonico di arte dalle antiche soluzioni di fortuna con installazioni provvisorie in legno come fino a quel tempo nella stessa Atene. Questo teatro trapezoidale di Damocopo durò fin verso il 335 a. C. e conobbe, oltre che l'arte di Eschilo, anche i drammi di Filosseno, Antefonte, Acheo siracusano, Empedocle e Archino agrigentini, Python di Catania, i Mimi di Sofrone siracusano. In questa epoca fu intensa e ricca l'attività del teatro siracusano, dato l'ambiente di finezza e di cultura in cui fu sempre viva la passione per gli spettacoli drammatici al punto che tre principi Dionisio I, Dionisio II e Dione furono essi stessi, specialmente il primo, trapediografi e forse anche attori nelle loro stesse opere.

Libretto dello spettacolo contenente i giorni delle rappresentazioni (*Prometeo Incatenato* e *Antigone*) in scena al teatro greco di Siracusa nel 1954 con riferimento agli interpreti; a piè di pagina notizie generali sul teatro.

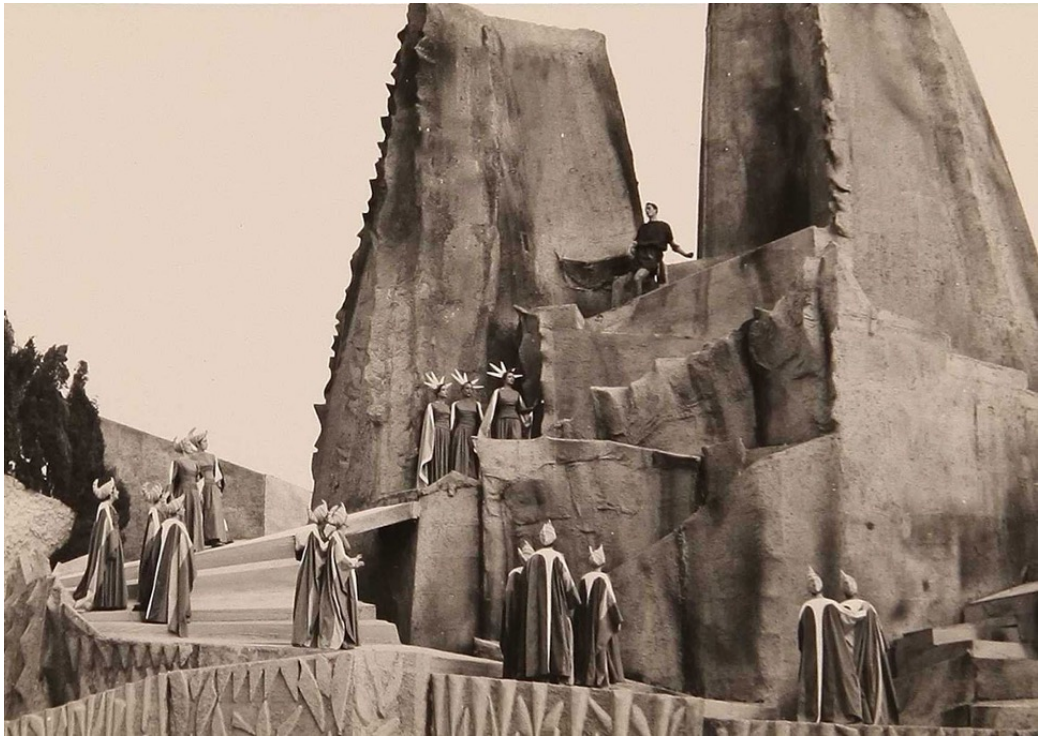
Materiali di archivio. Galleria delle immagini fotografiche



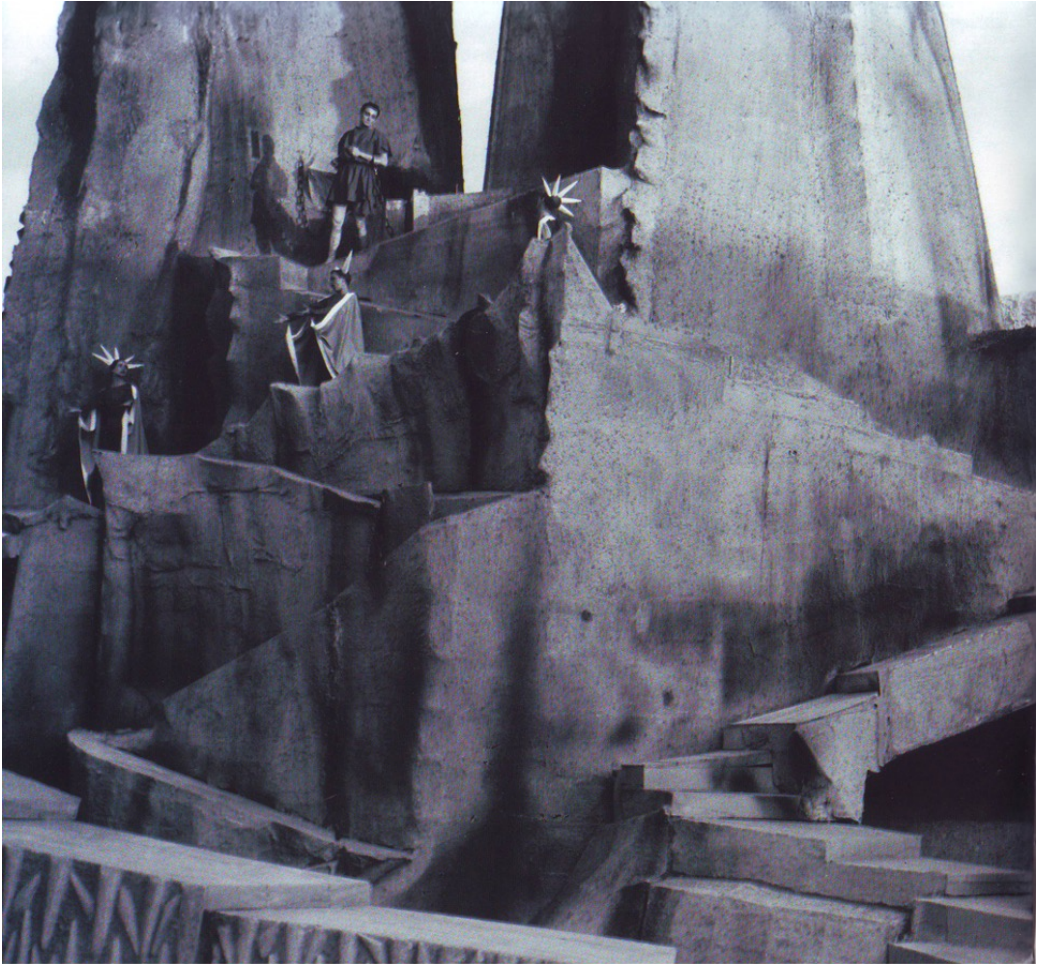
Prometeo Incatenato 1954 | Primo piano di Prometeo con le catene interpretato da Vittorio Gassman. Ritaglio di giornale (fonte: "Film d'Oggi", 10 giugno 1954).



Prometeo Incatenato 1954 | Primo piano dell'incatenamento alla rupe di Prometeo (Vittorio Gassman). Fotografia (fonte: Archivio Multimediale Attori Italiani).



Prometeo Incatenato 1954 | Scena di entrata del Coro delle Oceanine e dialogo con Prometeo (Vittorio Gassman) già incatenato alla rupe. Fotografia (fonte: Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina).



Prometeo Incatenato 1954 | Dialogo tra il Coro delle Oceanine e Prometeo. Fotografia (fonte: Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina).



Prometeo Incatenato 1954 | Canto del Coro. Fotografia (fonte: Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina).



Prometeo Incatenato 1954 | Primo piano di Hermes (Mario Scaccia) che indica Prometeo. Fotografia (fonte: Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina).



Una scena di particolare drammaticità del «Prometeo incatenato» di Eschilo rappresentato al Teatro Greco di Siracusa: «Io (Anna Proclemer) racconta la sua tragica storia di donna condannata da Zeus a ramingere eternamente per tutti i luoghi della terra. Il «Prometeo» verrà ripetuto ancora oggi, il 26 e 30 maggio e il 2 giugno.

Prometeo Incatenato 1954 | Scena di sofferenza di Io. Ritaglio di giornale (fonte: "Giornale dell'Isola", 23 maggio 1954).



Le rappresentazioni dell'Istituto del Drama antico nell'anfiteatro greco di Siracusa attirano da ogni parte di Europa e d'America folte carovane di turisti. Vittorio Gassman e Anna Proclemer, che si vedono in questa foto, hanno interpretato con grande successo la tragedia eschilea «Prometeo Incatenato» nell'incanto incomparabile delle architetture e dei luoghi nei quali si aggirò Platone. Gassman ha messo in scena ed ha mirabilmente interpretato anche l'«Antigone» di Sofocle

Prometeo Incatenato 1954 | Vittorio Gassman e Anna Proclemer interpreti rispettivamente di Prometeo e di Io. Ritaglio di giornale (fonte: "Il Tempo", 28 maggio 1954).



Prometeo Incatenato 1954 | Primo piano di Prometeo con le catene interpretato da Vittorio Gassman. Ritaglio di giornale (fonte: "Film d'Oggi", 10 giugno 1954).



Prometeo Incatenato 1954 | Backstage: In primo piano Vittorio Gassman, interprete del *Prometeo Incatenato* e il Presidente del Consiglio Mario Scelba. Ritaglio di giornale (fonte: "Il Tempo", 10 giugno 1954).



Prometeo Incatenato 1954 | Vittorio Gassman indica un articolo di giornale che lo vede protagonista. Ritaglio di giornale (fonte: "Corriere di Sicilia", 25 maggio 1954).

Materiali di archivio. Video



Prometeo Incatenato 1954 | Video documentario de “La Settimana INCOM: Cinegiornale e informazione”: breve presentazione del dramma con informazioni su regia e cast (video 1' 09”; fonte: Archivio Luce).



Prometeo Incatenato 1954 | Dal repertorio INCOM, video documentario "Rappresentazioni classiche a Siracusa: in scena *Prometeo incatenato* e *Antigone*" (muto). Scene dal *Prometeo* montate con scene da *Antigone*, spettacolo e backstage. (video 4' 39"; fonte: Archivio storico Istituto Luce).



Prometeo Incatenato 1954 | Dal repertorio INCOM, video documentario "Sicilia Olimpica", regia di Remigio Del Grosso: promozionale di Siracusa e Taormina, con spezzoni dal *Prometeo incatenato* 1954. (video completo 8' 07"; scene dal *Prometeo* 4' 39'-5' 53"; fonte: Archivio storico Istituto Luce). Una copia della stesso video è presente nell'AFI.

Per una restituzione della messa in scena del dramma

L'incrocio dei materiali rinvenuti nei diversi archivi ha consentito la realizzazione di una prima ipotesi di restituzione di alcuni brani del *Prometeo Incatenato*, messo in scena a Siracusa nel 1954. In sequenza sono ordinati i video con giustapposti i versi della tragedia, nella traduzione di Gennaro Perrotta (grazie al confronto con l'audio), alternati alle immagini fotografiche con i brani del testo eschileo giustapposti alle immagini: nel caso del raffronto immagine/testo, l'accostamento è proposto in via ipotetica mediante l'analisi della situazione scenica e delle posture dei personaggi. I materiali così organizzati, nel loro insieme, compongono una ipotesi di restituzione, quanto più possibile attendibile, della messa in scena del dramma.

Dal Prologo

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 12-126 (trad. Gennaro Perrotta)

EFESTO

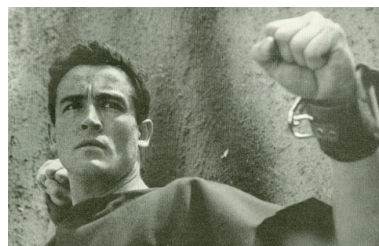
Cratos e Bia, l'ordine di Zeus ora voi l'avete eseguito, e nulla più vi trattiene. Ma io non ho cuore di legare a forza un dio del mio sangue a questa rupe battuta dalle tempeste. Eppure, bisogna che io abbia questo coraggio: trascurare gli ordini del padre è grave. O figlio audace della saggia Temi, mio malgrado, tuo malgrado, t'inchioderò con catene indissolubili a questa rupe deserta, ma, bruciato dalla fiamma ardente del sole, perderai il fiore della pelle. Con tua gioia la notte dalla veste stellata nasconderà la luce del giorno, e poi di nuovo il sole dissiperà le brine dell'aurora. E il peso di questo male sempre presente ti consumerà senza posa: non è nato ancora il tuo liberatore. Ecco quello che hai guadagnato col tuo amore per gli uomini. Tu, dio, che non temi l'ira degli dèi, hai concessi ai mortali doni più grandi del giusto. Per ammenda, tu farai la guardia a questa triste rupe, in piedi, insonne, senza mai piegare il ginocchio. Molti lamenti, molti pianti leverai invano. È inesorabile l'animo di Zeus: duro è ogni nuovo padrone.

CRATOS

Ebbene, a che indugi e ti lamenti invano? Non odii il dio odioso agli dèi, che ai mortali ha ceduto il tuo privilegio?

EFESTO

Legami di sangue e amicizia hanno una gran forza!



Prometeo è incatenato alla rupe (Vittorio Gassman). Fotografia: fonte Archivio Multimediale Attori Italiani.

CRATOS

Lo dico anch'io. Ma disobbedire agli ordini del padre, com'è possibile? Non temi ancor di più questo?

EFESTO

Sempre spietato, tu, e tracotante!

CRATOS

Compiangerlo non è rimedio. Non t'affaticare invano in cose che non giovano a nulla.

EFESTO

Arte mia, quanto ti odio!

CRATOS

Perché l'odii? Di questi mali di ora, a dire il vero, essa non ha nessuna colpa.

EFESTO

Questa arte, tuttavia, oh, l'avesse avuta in sorte qualcun altro!

CRATOS

Tutto è odioso, fuorchè essere re degli dèi. Libero non è nessuno, tranne Zeus.

EFESTO

Lo so; a questo non ho nulla da ribattere.

CRATOS

Non t'affretti, dunque, a cingere di catene costui, perchè non ti veda indugiare il padre?

EFESTO

Ecco, puoi vedere già pronti gli anelli.

CRATOS

Avvolgi, dunque, intorno alle sue braccia, e con gran forza batti col martello, inchiodandolo alla rupe.

EFESTO

Ecco fatto; e non è opera vana.

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 88-96

dall'audio del video

PROMETEO

Venti dalle ali veloci,
e tu, onniveggente occhio del Sole,
guardate quello che soffro
io, dio, dagli dèi.
Guardate da quali tormenti indegni straziato, per infiniti anni.

confronto con il testo della traduzione Perrotta

PROMETEO

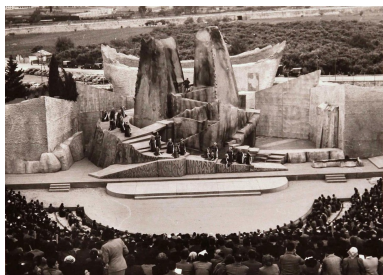
Venti dalle ali veloci,
sorgenti dei fiumi,
innumerevole sorriso
delle onde del mare,
Terra, che a tutti sei madre,
e tu, onniveggente occhio del Sole,
guardate quello che soffro
io, dio, dagli dèi.
Guardate da quali tormenti indegni straziato, per infiniti anni

NB | In questo caso i versi recitati da Gassman, corrispondenti a *Prometeo*, vv. 88-96, non coincidono con il testo della traduzione di Perrotta; si segnala in particolare il taglio dei vv. 89-92.



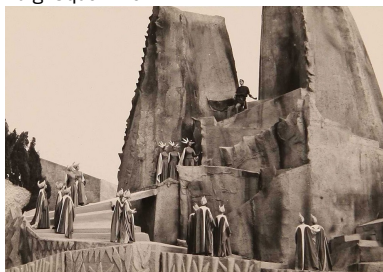
Archivio storico Istituto Luce, *Prometeo Incatenato* 1954 | Dal repertorio INCOM, video documentario "Sicilia Olimpica"; fonte: Archivio storico Istituto Luce).

Dalla Parodo



Entrata del Coro delle Oceanine e dialogo con Prometeo già incatenato alla rupe vista dalla cavea del teatro antico.

Fotografia: fonte Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina.



Entrata del Coro delle Oceanine e dialogo con Prometeo già incatenato alla rupe.

Fotografia: fonte Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina.



Dialogo tra il Coro delle Oceanine e Prometeo già incatenato alla rupe.

Fotografia: fonte Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina.

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 128-192 (trad. Gennaro Perrotta)

CORO

Non avere paura. Una schiera
è giunta di fanciulle amiche,
a questa rupe, volando
a gara sulle ali veloci
del carro, l'animo del padre
avendo persuaso a fatica.
m'han portata rapidi i venti.
L'eco dei colpi del maglio
giunse ai recessi degli antri,
scosse da me il verecondo
pudore. E mi sono slanciata,
scalza, sul carro alato.

PROMETEO

Ahimè! Ahimè!
Progenie di Teti feconda,
figlie del padre Oceano
che s'avvolge a tutta la terra
col suo scorrere insonne,
guardate, vedete
a quali catene inchiodato,
sulla vetta di questo dirupo
una veglia non invidiata
dovrò vegliare.

CORO

Io vedo, Prometeo. Paurosa
una nebbia piena di lagrime
m'avvolge gli occhi, vedendo
il tuo corpo che si consuma
sulla roccia, nell'ignominia
di queste catene d'acciaio.
Regnano nuovi timonieri
sull'Olimpo; con le sue nuove
leggi, Zeus contro ogni legge
tutte le cose governa,
e tutto distrugge che un tempo
era grande e potente.

Dal I Episodio

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 284-394 (trad. Gennaro Perrotta)

OCEANO

Al termine di un lungo viaggio a te, Prometeo, son giunto, questo uccello dalle ali veloci senza briglie guidando a mio talento. Per la tua sorte, sappilo, io soffro.

Il legame di sangue mi spinge, e non solo il sangue: nessuno più di te onoro ed amo.

Ti accorgerai ch'io dico il vero; adulare non è mio costume.

Dimmi come ti dovrò aiutare: un amico non potrai mai dire che hai d'Oceano più sicuro.

PROMETEO

(Stupito) Oh, che vedo? Anche tu vieni ad assistere alle mie sofferenze? Come hai osato lasciare il fiume che porta il tuo nome e le tue grotte rocciose scavate dalla natura, e venire in questa terra madre del ferro? O sei venuto a contemplare la mia sorte e a compiangere i miei mali? Guarda questo spettacolo: guarda sotto quali tormenti io, l'amico di Zeus, che l'ho aiutato a fondare la sua signoria, sono piegato da lui.

OCEANO

Vedo, Prometeo; e voglio, sebbene tu sia accorto, darti il consiglio migliore. Conosci te stesso e adotta un nuovo modo di agire: nuovo è anche il signore degli dèi. Se tu scaglierai ancora parole aspre e taglienti, forse ti udirà Zeus, anche se egli siede in trono molto più in alto, e lo sdegno che tu hai ora per le tue pene ti sembrerà un gioco di fanciulli. Scaccia, sventurato, scaccia il rancore che hai, e cerca di liberarti da questi tormenti. Ti sembrerà forse ch'io faccia, così, sciocchi discorsi da vecchi. Ma questi sono i frutti, Prometeo, della tua lingua troppo superba. Tu non sei mai umile e non cedi mai alle sventure: a quelle che soffri desideri aggiungerne altre. Ma se vuoi me per consigliere, non ricalcitare più contro lo sprone:

pensa che comanda un monarca duro, che non deve render conto a nessuno. Ora, io andrò, e tenterò, se posso, di liberarti da queste tue pene. Ma sta quieto e non essere troppo violento nel parlare. Non sai tu, dunque, infinitamente saggio come sei, che lingua temeraria ha il suo castigo.

PROMETEO

(Con forte ironia) Come t'invidio! Tu che sei senza colpa, tu che a tutto hai partecipato, che tutto hai osato insieme con me! Ma ora lascia andare e non ti preoccupare per me. In nessun modo riuscirai a persuaderlo: è inesorabile. Ma guarda tu stesso di non dover soffrire qualche sventura per questo tuo viaggio.

OCEANO

Tu sei molto più bravo a rendere assennati gli altri che te stesso. E lo giudico dai fatti, non dalle



Archivio storico Istituto Luce, *Prometeo Incatenato* 1954 | Dal repertorio INCOM, video documentario "Rappresentazioni classiche a Siracusa. Video: fonte Archivio storico Istituto Luce.

parole. Ma non mi trattenero, ora che parto: io sono sicuro, sono sicuro che Zeus mi farà questo favore, di liberarti dalle tue pene.

PROMETEO

(Con ironia sempre più accentuata) Di questo ti ringrazio e non finirò di ringraziarti. Tu non manchi davvero di zelo. Ma non ti affannare: ti affanneresti invano senza giovarmi affatto, se veramente tu volessi prenderti questa pena. Sta quieto e tieniti in disparte. Se io sono sventurato, non per questo vorrei che toccassero in sorte sventure a tutti gli altri. No: già abbastanza mi tormenta la sorte di mio fratello Atlante, che in Occidente si erge a sostenere sugli omeri la colonna del cielo e della terra, peso non leggero per le braccia. Quando io vidi domato con la forza il figlio della Terra, abitatore degli antri di Cilicia, mostro orrendo dalle cento teste, Tifone impetuoso, ne sentii pietà. Contro tutti gli dèi egli si levò, dalle mascelle orrende sibilando terrore. Balenava dai suoi occhi una luce paurosa, come se egli volesse distruggere con la forza la signoria di Zeus. Ma lo raggiunse il dardo insonne di Zeus, la folgore che precipita spirando fiamma, e annientò i suoi superbi vantì. Colpito nel petto, fu incenerita e distrutta dal tuono la sua forza. Ed ora, inutile cadavere, lungo disteso egli giace presso lo stretto marino, schiacciato sotto le radici dell'Etna, e sulle alte cime sta Efesto, e batte il ferro infocato. Fiumi di fuoco di lì eromperanno un giorno, divorando col loro morso selvaggio le grandi piane della Sicilia ricca di frutti: tale è l'ira che con gli ardenti dardi di un'insaziabile tempesta di fuoco esalerà Tifone, pur incenerito dalla folgore di Zeus. (Con ironia crescente) Ma tu non sei inesperto, e non hai bisogno di me per maestro. Mettiti in salvo come tu sai fare. Io sopporterò fino alla fine questa mia sorte, finché l'animo di Zeus mitigherà il suo sdegno.

OCEANO

Non sai, dunque, Prometeo, che per la malattia dell'ira i discorsi sono medicine?

PROMETEO

Sì, se a tempo opportuno si cerca di blandire il cuore, e non si vuol mitigare a forza un animo gonfio d'ira.

OCEANO

Ma nella buona volontà e nell'audacia quale pericolo vedi? Dimmelo.

PROMETEO

Inutile fatica e sciocca ingenuità.

OCEANO

Lascia pure che io sia malato di questa malattia: la miglior cosa è sembrare stolto, per chi è saggio.

PROMETEO

(Ironico) Proprio questo sembrerà il mio difetto.

OCEANO

Le tue parole mi rimandano chiaramente a casa.

PROMETEO

Sì, perché il tuo piangere per me non ti renda odioso.

OCEANO

Forse a colui che siede da poco sul trono onnipotente?

PROMETEO

(Ironico) Bada che non s'inasprisca l'animo suo.

OCEANO

La tua sventura, Prometeo, mi è maestra.

PROMETEO

(Con aspro disprezzo e sarcasmo) Va, affrettati, conserva questi tuoi sentimenti.

OCEANO

Tu m'inviti ad andarmene mentre io sto per partire. Già il quadrupede alato sfiora con le ali le vaste vie dell'etere, e sarebbe lieto di piegare il ginocchio nella sua stalla (*Parte*).

Dal II Stasimo



INDA, *Prometeo Incatenato* 1954 | Video documentario de "La Settimana INCOM: Cinegiornale e informazione": breve presentazione del dramma con informazioni su regia e cast. Video: fonte Archivio Luce.



Canto del
Coro. Fotografia: fonte Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina.

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 536-560 (trad. Gennaro Perrotta)

CORO

Colui che tutto regge,
Zeus, oh, non opponga mai
ai miei voti il suo potere!
Oh, mai non indugi io, mai coi pii conviti delle ecatombe gl'im-
mortali ad onorare
presso l'ineinguibile
corso del padre Oceano!
Ch'io non pecchi con le parole mai!
Questo nel mio cuor sia,
e mai non si cancelli.

È dolce tra serene
speranze una lunga vita
vivere, e nutrire il cuore
della luce della gioia.
Ma, se io ti vedo così straziato
da sofferenze infinite
nelle tristi catene,
un brivido mi assale.
Tropo onori, Prometeo, tu i mortali,
seguendo il tuo talento:
davanti a Zeus non tremi.

Non vedi, caro, il frutto
tu dell'infruttuoso beneficio?
Dimmi, dov'è il soccorso?
qual è l'aiuto che hai tu dagli effimeri?
Non vedesti tu, vana come un sogno,
la debolezza impotente,
che la cieca stirpe degli uomini
fiacca? Mai non turbano voleri
di mortali l'armonia di Zeus.

Ecco quel che ho imparato
nel vedere la triste tua sorte,
Prometeo. Un altro canto,
ben diverso, sulle mie labbra vola
dall'imeneo che intorno ai tuoi lavacri
e al tuo talamo cantai,

per le nozze, quando, persuasa
con i doni, Esione mia sorella
conducesti al talamo tua sposa.

Dal III Episodio

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 561-886 (trad. Gennaro Perrotta)

IO

Qual terra è questa? Qual gente? Chi vedo
nei ceppi di pietra,
battuto dalle tempeste?
Per quale colpa punito tu muori?
Dimmi in quale parte della terra
io son giunta, sventurata, errando.
Ahimè! Ahimè!
Me sventurata ancor punge l'assillo,
l'ombra d'Argo nato dalla Terra.
Allontanalo, o Terra! lo mi spavento
quando vedo il bovaro dai mille occhi.
S'avanza con l'insidioso sguardo.
Neppur morto, la terra lo nasconde.
Egli a me sventurata
uscendo di sotterra, dà la caccia,
e mi spinge ad errare,
affamata, sulla marina sabbia.

CORO

Mormorano le sonore
canne unite con la cera
un canto che addormenta.
Ahimè! Ahimè!
Dove mi trascina
questo mio errare lontano?
Quale colpa mai,
quale colpa mai,
trovasti in me, figlio di Crono,
per aggiogarmi a queste pene?
Ahimè!
Così tormenti
con l'assillo che mi spaventa
una povera folle?
Bruciami col fuoco,
celami sotterra,



Una scena di particolare drammaticità del «Prometeo incatenato» di Eschilo rappresentata al Teatro Greco di Siracusa: «Io» (Anna Proclemer) racconta la sua tragica storia di donna condannata a «regnare» eternamente per tutti i luoghi della terra. Il «Prometeo» verrà ripetuto ancora oggi, il 28 e 30 maggio e il 3 giugno.

Scena di sofferenza di Io (Anna Proclemer). Fotografia: fonte "Giornale dell'Isola", 23 maggio 1954.

dammi in pasto ai mostri del mare.
Oh, non mi rifiutare
quel che imploro, o signore.
Troppo m'ha consumata
questo infinito errare;
io non so come imparare
ai tormenti a scampare.
Odi tu la voce
della fanciulla
che ha le corna di giovenca?

PROMETEO

E come non udire la fanciulla agitata dall'assillo, la figlia d'Inaco, che ha acceso d'amore il cuore di Zeus, ed ora, odiata da Era, è costretta a consumarsi in interminabili corse?

IO

Come avviene che del padre
pronunzi il nome? Chi sei?
Dillo a me sfortunata.
Chi sei tu, sventurato,
che a me sventurata
dici parole veraci?
Il male divino
hai tu nominato,
che mi morde e mi distrugge
col pungolo che mi fa errare?
Ahimè!
Ignobilmente
a balzi impetuosi correndo,
cacciata dalla fame,
qui giungo, domata
dal rancore di Era.
Quali, ahimè, tra gli sventurati
soffrono quanto io soffro?
Svelami quali affanni
dovrò ancora soffrire.
Quale mai scampo ha il male,
qual è la sua medicina?
Dimmelo, se lo sai.
Rivelalo, parla
alla fanciulla,
alla sventurata errante.

Dall'Esodo

Riferimento | Eschilo, *Prometeo*, vv. 944-1079 (trad. Gennaro Perrotta)

ERMES

A te, a te, al saggio, al te più aspro dell'asprezza, a te che hai peccato contro gli dèi per concedere onori agli uomini effimeri, al ladro del fuoco, a te io dico: il padre Zeus ti ordina di rivelare quali nozze sono queste che tu vantì e chi lo sbalzerà dal trono. E queste cose non le rivelare per enigmi, ma ad una ad una. E non mi costringere a far la strada due volte, o Prometeo: tu vedi che Zeus con questi mezzi non si placa.

PROMETEO

Solenne e pieno d'arroganza è il tuo discorso, come si conviene a un servo degli dèi. Voi siete i nuovi signori d'un nuovo regno, e credete di abitare una rocca dove non entra il dolore. Ma non ho veduto, forse, da essa cader due sovrani? Il terzo, quello che ora regna, io lo vedrò cadere con molta ignominia e molto presto. Credi tu che io tremi, spaurito, davanti ai nuovi dèi? Ne sono molto lontano, anzi assolutamente lontano. Ma tu ritorna subito di dove sei venuto: non saprai nulla di quello che mi domandi.

ERMES

Già una volta, proprio per questa tua ostinazione, sei caduto in questi tormenti.

PROMETEO

La mia sventura, sappilo bene, io non la cambierei mai con la tua schiavitù. È meglio, io penso, esser lo schiavo di questa roccia, anzichè essere il messaggero fedele del padre Zeus. Così conviene oltraggiare chi oltraggia.

ERMES

Tu esulti, pare, dei mali che soffri!

PROMETEO

Io esultare? Così possa io vedere esultare i miei nemici!

ERMES

Anche me incolpi delle tue sventure?

PROMETEO

In una parola: odio tutti gli dèi, che hanno ricevuto bene da me e mi fanno del male ingiustamente.



Primo piano di Hermes (Mario Scaccia) che indica Prometeo.

Fotografia: fonte Fondazione Gramsci, Luigi Squarzina.

Bibliografia

Recensioni

Aliquo' 1954

L. Aliquo', *Rivive la tragedia di Prometeo Incatenato*, "La Voce della Calabria", 15 maggio 1954.

Amoroso 1954

S. Amoroso, *Prometeo simbolo di fierezza e di progresso*, "Sicilia", 10 maggio 1954.

Bonaventura 2022

V. Bonaventura, *Abitò in Calabria, lavorò in Sicilia: Vittorio Gassman, l'avevamo tanto amato*, "La Gazzetta del Sud on line", 01 Settembre 2022.

Boscarino 1954

N. Boscarino, *Gassman e Anna Proclemer al Teatro greco di Siracusa*, "La Nazione Italiana", 5 maggio 1954.

Caporlingua 1954

M. Caporlingua, *Si alza su due millenni di civiltà la tela magica del Teatro Greco*, "Ultimissime", 15 maggio 1954.

Chiavella 1954

E. Chiavella, *"Prometeo" e "Antigone" al Teatro Greco di Siracusa*, "Italia d'Oggi", 27 maggio 1954.

Chillemi 1954

G. Chillemi, *Prometeo fu il vero difensore degli umani?*, "Dovere Nuovo", 15 marzo 1954.

Chillemi 1954

G. Chillemi, *Sul colle di Temenite Dei e Titani a convegno*, "Gazzettino Sera", 4 maggio 1954.

Conci 1954

F. Conci, *Le rappresentazioni classiche di Siracusa*, "La Giustizia", 12 maggio 1954.

Corona 1954

A. Corona, *L'orrida rupe della Scizia e la fastosa Corte di Creonte riemergono dalla notte dei tempi sulle scene di Damòcopo*, "Sicilia Regione", 1954.

Corona 1954

A. Corona, *L'Antigone e il Prometeo sulle scene di Damòpoco*, "Sicilia Regione", 2 maggio 1954.

Corona 1954

A. Corona, *Nell'atroce martirio di Prometeo l'eterno dramma delle conquiste umane*, "Giornale dell'Isola", 13 maggio 1954.

Corona 1954

A. Corona, *Turisti da tutto il mondo all'"Antigone" e al "Prometeo"*, "Sicilia Regione", 23 maggio 1954.

Daneu 1954

A. Daneu, *Dal mito all'umana tragedia con la voce di Prometeo incatenato*, "Sicilia del Popolo", 16 maggio 1954.

De Chiara 1954

G. De Chiara, *"Prometeo" e "Antigone" al Teatro greco di Siracusa*, "Avanti", 19 maggio 1954.

Fiocco 1954

A. Fiocco, *Prometeo s'inabissa*, "Ordine", 21 maggio 1954.

Fiocco 1954

A. Fiocco, *Respinto l'aut-aut di Ermes. Prometeo non crede e s'inabissa*, "Il Nuovo Cittadino", 23 maggio 1954.

Fiocco 1954

A. Fiocco, *Gli dei parlano linguaggi umani*, "Fiera Letteraria", 30 maggio 1954.

Fiocco 1954

A. Fiocco, *Prometeo e Antigone*, "La Sicilia", 2 giugno 1954.

Franchi 1954

S.M. Franchi, *In margine alle rappresentazioni classiche al teatro greco di Siracusa*, "Bazar (Alta Classe)", 30 aprile 1954.

Frateili 1954

A. Frateili, *Prometeo e Antigone al Teatro Greco di Siracusa*, "Milano Sera", 17 maggio 1954.

Gatafonsi 1954

C. Gatafonsi, *Il "Prometeo" e l'"Antigone" al Teatro Greco di Siracusa*, "Il Giornale del Turismo", 20 maggio 1954.

Gigli 1954

L. Gigli, *Mito di Prometeo*, "Gazzetta del Popolo", 16 maggio 1954.

Ingria 1954

R. Ingria, *Il Prometeo Incatenato*, "La Tecnica della Scuola", 1 maggio 1954.

Leotta 1954

N. Leotta, *La Titanica lotta di Prometeo*, "La Notte", 15 maggio 1954.

Lucignani 1954

L. Lucignani, *Promèteo e Antigone ritornano a Siracusa*, "L'Unità", 19 maggio 1954.

Lucignani 1954

L. Lucignani, *A Siracusa i greci travestiti*, "Vie Nuove", 30 maggio 1954.

Manzella Frontini 1954

C.M. Frontini, *Trafitto al petto pagò con la morte atroce il dono agli uomini del fuoco rubato a Giove*, "Ultimissime", 15 aprile 1954.

Marroni 1954

L. Marroni, *Gli attori nella tragicità di una appassionata interpretazione*, "La Tribuna del mezzogiorno", 19 maggio 1954.

Marroni 1954

L. Marroni, *Eschilo si addice a Vittorio Gassman*, "Ateneo Messinese", 31 maggio 1954.

Menichini 1954,

D. Menichini, *Il "Prometeo" di Eschilo in una traduzione di Salvatore Cutino*, "Messaggero Veneto-Udine", 26 maggio 1954.

Poesio 1954

P.E. Poesio, *Vittorio Gassman affronta il "Prometeo" di Eschilo*, "Nazione Sera", 14 maggio 1954.

Poma 1954

M. Poma, *Il Titano ribelle a Zeus si staglia nell'antica luminosità di Siracusa*, "L'Ora", 16 maggio 1954.

Poma 1954

M. Poma, "Prometeo" e "Antigone" come Eschilo e Sofocle le avrebbero volute, "L'Ora", 18 maggio 1954.

Radice 1954

R. Radice, *Prometeo con la tunica rossa del Nazareno*, "L'Europeo", 23 maggio 1954.

Reggiani 1954

R. Reggiani, *Un Prometeo in cappotto*, "La Notte", 17 maggio 1954.

Reggiani 1954

R. Reggiani, *Prometeo batte Antigone 5-0*, "La Notte", 4 giugno 1954.

SA 1954

SA, *Fervono i lavori a Siracusa per l'allestimento delle tragedie*, "Sicilia del Popolo", 1 maggio 1954.

SA 1954a

SA, *Prometeo sprofonderà con un moderno ascensore*, "Ultimissime", 13 maggio 1954.

SA 1954b

SA, *Assisterà il presidente alla prima di prometeo Incatenato*, "Giornale dell'Isola", 13 maggio 1954.

SA 1954c

SA, *Per la prima volta nell'età moderna il "Prometeo" in un grande teatro greco*, "La Sicilia", 13 maggio 1954.

SA 1954d

SA, *Il mito di Prometeo redentore dell'umanità è rinato ieri nella splendida scena del teatro greco*, "La Sicilia", 16 maggio 1954.

SA 1954e

SA, *Domani il presidente Scelba assisterà alla replica di "Prometeo"*, "La Sicilia", 22 maggio 1954.

Sabbatino 1954

S. Sabbatino, *Superbo "Prometeo incatenato" al Teatro greco di Siracusa*, "Gazzetta del Sud", 16 maggio 1954.

Ubal dini 1954

F. Ubal dini, *Il mito si è trasformato in poesia nel "Prometeo incatenato" di Eschilo*, "Corriere di Sicilia", 16 maggio 1954.

Sitografia

Archivio Fondazione, INDA: Prometeo 1954 Archivio INDA – secondo lotto 1948 giugno 16 – 1971 giugno 12

Fondazione Gramsci, Archivio Luigi Squarzina

Archivio Multimediale degli Attori Italiani (A.M.At.I)

Sicilia olimpica – Archivio storico Istituto Luce

English abstract

This document presents for the first time the materials housed in four archives – Archivio della Fondazione INDA (AFI); Archivio dell’Istituto Luce; Fondazione Gramsci, Archivio Luigi Squarzina; Archivio Multimediale degli Attori Italiani (A.M.At.I) – related to the staging of Aeschylus’ tragedy *Prometheus Bound* at the Greek Theatre of Syracuse from 15th of May to 2nd of June 1954 (see: Regesto degli spettacoli INDA al Teatro greco di Siracusa – 1914-2024). It then proposes a reconstruction hypothesis for the play’s staging obtained by comparing the video and photographic materials with the script of the tragedy in the translation by Gennaro Perrotta.

keywords | INDA; Prometeo 1954; Vittorio Gassman; Anna Proclemer.



la rivista di **engramma**

agosto **2024**

215 • Brucia il classico alla prova del tempo

Editoriale

Anna Beltrametti e Monica Centanni

Saggi

Pace è solo una parola

Elena Sofia Capra

Il nomen Alexandri tra Giustino, Trogo, Livio e Timagene

Michele Nardelli

Le fonti antiche sul pesce esoceto

Annalisa Lavoro

Tra le carte dei Sette contro Tebe

Federica Marinoni

Tre anelli

Guido Morpurgo

L'Iliade, ce brûlot

Delphine Lauritzen

Cancellare (e riscrivere) Omero

Martina Treu, con un testo di Emilio Isgrò

Ri-nascere dal Classico

Ludovica Bosco

Materiali sugli spettacoli INDA al Teatro greco di Siracusa

Regesto degli spettacoli INDA (1914-2024)

a cura di Alessandra Pedersoli

In cerca di Dioniso

a cura del Seminario catanese tesi e ricerche |
Università di Catania

Prometeo Incatenato 1954 | INDA XIII stagione

Carla Anzaldi

Prometeo 1994 | INDA XXXIII stagione

Carla Anzaldi

Interviste, presentazioni, letture

Fragmentary Greek Drama

Monica Centanni, Paolo B. Cipolla

Uno e molteplice

a cura di Francesco Monticini

De Martino, Macchioro e Warburg

Piermario Vescovo

Tra ζωή e βίος. Donne che allattano cuccioli di lupo di Adriana Cavarero

Adriana Cavarero, Nadia Terranova

Il nome segreto della politica

Peppe Nanni

Herlitzka, Lucrezio, la morte

Damiano Acciarino